

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

N. 481

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Programma di utilizzo per l'anno 2017 dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale

(Parere ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 15 novembre 2017)

Copio Deiana



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

Ministero dello Sviluppo Economico
Uffici diretta collaborazione del Ministro
Struttura: **UDCM_GAB**
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. **0025982 - 15/11/2017 - USCITA**

Caro Piero,

trasmetto, per l'acquisizione del prescritto parere delle competenti Commissioni parlamentari, il programma di utilizzo per l'anno 2017 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, relativa a studi e ricerche per la politica industriale.

Carlo Calenda

Sen. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
Roma



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

**Relazione per la richiesta di parere ai sensi dell'articolo 3 della
legge 11 maggio 1999, n. 140**

L'articolo 3 della legge n. 140/1999 autorizza il Ministro dello sviluppo economico, sentite le competenti Commissioni Parlamentari, ad avvalersi, mediante appositi contratti, di esperti o società specializzate per lo svolgimento di funzioni di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive.

Per l'anno 2017 l'entità delle risorse riconducibili alle finalità di cui alla richiamata legge n. 140/99, al netto delle riduzioni di legge effettuate, è stabilita in euro 101.632,00 iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico assegnate al Centro di costo "*Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese*" – Missione 11 "*Competitività e sviluppo delle imprese*" – Programma 11.5 – "*Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale e movimento cooperativo*" - Azione "*Politica industriale e politiche per la competitività' del sistema produttivo nazionale*" (cap. 2234).

Relativamente all'utilizzo delle risorse, va precisato che si tratta di spesa corrente da sostenere entro l'anno di competenza. Ciò in



quanto la normativa di riferimento ha espressamente limitato gli interventi da realizzare a mere attività di studio, analisi e ricerche, che per loro natura non comportano impegni pluriennali come quelli connessi a programmi di investimento.

Peraltro, le stesse caratteristiche di tale tipologia di spesa garantiscono una gestione contabile - amministrativa sostanzialmente “per dodicesimi”, trattandosi di attività che si articolano con regolarità nel corso dell’esercizio.

Pertanto, anche per la corrente annualità non appare necessaria la redazione di un cronoprogramma, di cui è cenno nel parere espresso dalla competente Commissione del Senato in relazione all’analogo provvedimento per l’anno 2009, in quanto la rappresentazione grafica dell’attività gestionale in questione risulta assolutamente lineare, senza registrare né significative soluzioni di continuità, né “picchi” d’intervento.

Nel rispetto dei vincoli di spesa introdotti dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, e successive modifiche e integrazioni, si ipotizza di destinare le risorse in questione all’attuazione di alcune linee programmatiche del Ministero enunciate dal Sig. Ministro nell’Atto di indirizzo in data 21 giugno 2016 che individua, tra le priorità per il triennio 2017/2019, l’esigenza di *“porre la politica industriale al centro dell’Agenda europea”* e *“sostenere gli investimenti, orientati in ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione”*.



Al fine di dare attuazione alle priorità politiche sopra indicate, sono state programmate le seguenti attività:

Piano nazionale Industria 4.0

La trasformazione digitale del manifatturiero, definita come la quarta rivoluzione industriale (Industria 4.0), rappresenta un'opportunità unica per restituire centralità al settore e per invertire la flessione che ne ha caratterizzato la recente dinamica. Industria 4.0 modifica il modo di fare industria attraverso l'introduzione diffusa di soluzioni avanzate che consentono alle aziende di re-interpretare il proprio ruolo, impattando lungo l'intera catena del valore: dalla progettazione e disegno del prodotto per gestirne l'intero ciclo di vita, ai rapporti di fornitura e sub-fornitura, dai processi produttivi gestiti come spazi cyberfisici ai sistemi di logistica e magazzinaggio, fino al contatto digitale con il cliente finale.

I fattori abilitanti sono molteplici: la robotica e la sensoristica, l'accesso alla Rete, la diffusione di tecnologie mobili e di apparati "intelligenti", la conseguente disponibilità di un enorme quantitativo di informazioni, l'economia della condivisione, la dematerializzazione dei processi, le soluzioni in cloud. Le tecnologie digitali rendono possibile l'integrazione verticale e



orizzontale dei sistemi, la loro completa integrazione e interoperabilità.

Germania e Stati Uniti sono stati i primi Paesi ad affrontare le tematiche inerenti alla quarta rivoluzione industriale, ma negli ultimi anni Industria 4.0 è stata al centro delle politiche industriali di tutte le principali economie avanzate. Nel giugno 2016 la Commissione X della Camera dei Deputati ha presentato l'esito dell'indagine conoscitiva su "Industria 4.0 quale modello applicare al tessuto industriale italiano", che ha rappresentato il punto di partenza del Piano Industria 4.0 presentato dal Ministero dello Sviluppo Economico il successivo mese di settembre.

Il Piano si articola in misure concrete - alcune delle quali hanno trovato attuazione nella legge di Bilancio - che agiscono sui cosiddetti fattori abilitanti in una logica di neutralità settoriale e tecnologica. Le direttrici chiave del Piano riguardano il sostegno agli investimenti innovativi delle imprese e la diffusione delle competenze necessarie alla trasformazione. A queste, si affiancano le direttrici di accompagnamento relative alle infrastrutture abilitanti e agli strumenti pubblici di supporto. La governance del Piano è articolata in una Cabina di Regia e in gruppi tematici di lavoro. La Cabina è costituita da Presidenza del Consiglio dei Ministri, 6 Ministeri, università ed enti di ricerca, associazioni datoriali e sindacali, CdP.



Nell'ambito delle attività di gestione e diffusione del Piano, l'Amministrazione ha valutato la necessità di acquisire una professionalità di livello specialistico, prevedendo un compenso di euro 18.000 (diciottomila/00) annui lordi. È stata pertanto avviata una procedura di selezione comparativa. In particolare, la professionalità richiesta dovrà supportare la DGPICPMI nelle seguenti attività:

- elaborazione di pareri resi dal MiSE su interpelli presentati ai sensi dell'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212 in materia di iper e super ammortamento (articolo 1, commi da 8 a 13, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) e di credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo (Articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 e ss.mm.);
- eventuali processi di revisione della normativa in materia.

Inoltre, il Piano Industria 4.0 individua obiettivi quantitativi specifici per ogni misura agevolativa introdotta e prevede una fase di monitoraggio e valutazione necessaria per verificare l'efficacia del Piano stesso. A tal fine, l'Amministrazione ha reputato necessario affidare alla società MET Monitoraggio Economia Territorio srl un'indagine finalizzata ad acquisire informazioni in merito alle strategie di innovazione attuate dalle imprese italiane, al ricorso alle misure previste dal Piano nazionale Industria 4.0 e ai fabbisogni di competenze e formazione. Per tale indagine è prevista



una spesa massima pari a euro 36.000/00 (trentaseimila/00) al netto dell’IVA.

Implementazione dei Regolamenti europei

Il servizio nazionale di assistenza tecnica, ai sensi dell’art.124 del regolamento REACH, ha registrato nel 2016 un significativo aumento, sia del livello di attività, che dell’efficienza dell’azione amministrativa, come risulta dal rapporto annuale di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi previsti dal Decreto Ministeriale 25 marzo 2015. Infatti, per quanto attiene alla risposta scritta ai quesiti posti dalle imprese, soprattutto PMI, attraverso il sito dedicato (<http://reach.mise.gov.it/>), a fronte di un flusso di interrogazioni nel 2016 pari a 544 e, quindi, in considerevole crescita (con un incremento del 58 % rispetto ai 344 quesiti del 2015), è stata fornita risposta mediamente entro 5 gg dalla ricezione ed è stato ridotto il tempo massimo di risposta a 15 gg di calendario (laddove i giorni impiegati nell’anno precedente erano rispettivamente pari a 10 e 21 gg). Inoltre, sempre nel 2016, è stato avviato, in via sperimentale, un nuovo servizio di assistenza (cd. “open day”) mediante incontri face-to-face mensili tra esperti dell’Helpdesk REACH e singole imprese richiedenti, per un totale di n.8 incontri.

Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) prevede che entro il 31 maggio 2018 tutte le imprese dello Spazio Economico Europeo



produttrici o importatrici di sostanze chimiche in quantitativi a partire da 1 tonnellata all'anno dovranno registrare tali sostanze all'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA). Considerato il basso quantitativo, l'obbligo coinvolgerà soprattutto le imprese di piccola e media dimensione, spesso inconsapevoli di tale obbligo e degli adempimenti che esso comporta, che sono le principali utenti del servizio pubblico e gratuito di assistenza tecnica offerto dall'Helpdesk Nazionale REACH.

Per sensibilizzare e preparare le imprese agli adempimenti richiesti entro la prossima scadenza di registrazione, l' "Helpdesk Nazionale REACH" nel 2016 ha condotto una campagna informativa, che ha coinvolto 27 associazioni imprenditoriali, enti camerali e centri di supporto alle imprese, ha raggiunto direttamente più di 3.000 imprese e ha assicurato la partecipazione ad eventi informativi sul territorio.

Allo scopo di fronteggiare il prevedibile ulteriore incremento nell'esercizio 2017 dei quesiti posti dalle imprese all'Helpdesk Nazionale Reach, dovuto all'approssimarsi della scadenza di registrazione delle sostanze chimiche per bassi tonnelli del 31 maggio 2018 - ed essendo stati esperiti, con esito negativo, due interpelli interni al Ministero per il reperimento di personale in servizio con adeguate caratteristiche professionali - è stato emanato in data 10 maggio 2017 un bando per il conferimento, tramite



procedura di selezione comparativa, di un incarico individuale di collaborazione tecnico-scientifica, da svolgersi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, a un esperto di particolare e comprovata specializzazione, della durata di 12 mesi e per un corrispettivo di € 14.000,00 complessivi (cioè al lordo degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore), con esclusione delle eventuali spese per missioni necessarie all'espletamento dell'incarico, oltre che degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione. Il 25 luglio è stata approvata e pubblicata sul sito istituzionale del MISE la graduatoria e nel mese di ottobre si è proceduto alla stipula del contratto (che è in fase di esame da parte degli organi di controllo) con la dott.ssa Stefania Abruzzese.

Tutto quanto sopra premesso, ai sensi dell'art. 3 della legge 11 maggio 1999, n.140, si sottopongono al parere delle competenti Commissioni Parlamentari le linee essenziali del programma illustrato.

Con l'occasione, si fornisce apposita rendicontazione relativa all'utilizzo dei fondi di competenza nell'anno 2016 per il capitolo 2234.



Rendicontazione anno finanziario 2016

Piano Nazionale Industria 4.0

Nell'ambito delle attività di gestione e diffusione del Piano, l'Amministrazione aveva valutato la necessità di acquisire un servizio specialistico per il supporto al Piano Industria 4.0 che si sarebbe dovuto articolare nelle seguenti attività:

- supporto all'individuazione degli ambiti programmatici di intervento di politica industriale per accompagnare il processo di trasformazione in ottica Industria 4.0;
- assistenza alla DGPICPMI nella gestione della segreteria tecnica della Cabina di Regia e dei Gruppi di lavoro del Piano Industria 4.0;
- supporto organizzativo e predisposizione del materiale di supporto alle riunioni della Cabina di Regia e dei Gruppi di lavoro;
- supporto alla elaborazione di presentazioni per eventi pubblici di illustrazione e comunicazione del Piano Industria 4.0.

Si è successivamente ritenuto che la gestione di tali attività non richiedesse uno specifico supporto. Nel corso dell'anno, infatti, le direttrici del Piano Industria 4.0 hanno portato alla costituzione di tavoli tecnici tematici gestiti nell'ambito delle competenze disponibili presso questa Amministrazione. Si è al contempo ritenuto di riunire la Cabina con una frequenza compatibile con



un'efficace gestione organizzativa a carico di risorse interne al Ministero. Infine, anche l'attività di partecipazione a eventi pubblici per l'illustrazione del Piano, pur articolandosi in numerosi interventi, è stata gestita direttamente dalle risorse interne alla DGPICPMI.

Il mancato acquisto del servizio specialistico di supporto ha reso disponibili risorse che, come più approfonditamente descritto al punto 1), sono state destinate all'attività di gestione delle misure di agevolazione fiscale previste dal Piano Industria 4.0 e all'attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

Strategia nazionale a favore dello sviluppo delle competenze

L'OCSE ha proposto all'Italia di mettere a punto una Strategia nazionale a favore dello sviluppo delle competenze, avvalendosi dello strumento denominato "OECD Skills Strategy", volto ad aiutare i paesi a mettere in pratica tali strategie e adottare un approccio che includa tutti gli attori importanti a livello nazionale e locale.

Il Ministero dell'economia e finanze ha accettato la proposta OCSE ed ha richiesto la partecipazione, per i rispettivi profili di competenza, al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, al Ministero del lavoro, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dello sviluppo economico. Da parte di questo Ministero si è ritenuta necessaria la partecipazione al progetto Skills Strategy



OCSE ai fini della completa definizione del documento di posizionamento strategico dell'Italia rispetto alla trasformazione della produzione industriale in chiave Industry 4.0, onde poter indagare e analizzare il sistema delle competenze necessarie per rispondere alle sfide imposte dalla digitalizzazione della manifattura italiana.

Lo studio è in grado di offrire sia un'analisi del mismatch domanda - offerta delle competenze che una previsione di scenari di domanda futura da parte delle imprese appartenenti ai settori produttivi maggiormente impattati da "Industry 4.0".

L'OCSE si finanzia, a norma dell'art.20 dell'accordo istitutivo, oltre che con i versamenti obbligatori di ciascun aderente, anche attraverso contributi erogati a fronte della realizzazione di analisi e studi specifici per Paese; tali contributi sono aggiuntivi rispetto alle attività finanziate attraverso il bilancio generale dell'organizzazione. La partecipazione alla "National Skills Strategy" prevedeva un impegno complessivo per il Paese di € 330.000,00, di cui l'80% a carico della Commissione Europea; la quota rimanente è a carico dello Stato partecipante, per un importo pari a 66.000 euro, diviso in parti uguali tra le cinque amministrazioni coinvolte, con un impegno pari a 13.200 euro per ciascuna amministrazione.

In data 26 febbraio 2016 sono quindi stati impegnati e in data 11 aprile 2016 sono stati erogati € 13.200,00 relativi alla quota di partecipazione MiSE al progetto OCSE denominato "OECD Skills



Strategy”, volto ad aiutare i paesi ad individuare i fabbisogni di competenze, a definire una strategia efficace di sviluppo delle stesse, a mettere tali strategie in pratica e adottare un approccio che includa tutti gli stakeholder a livello nazionale e locale.

Nel corso del 2016 è stato redatto un primo rapporto sulle sfide e le opportunità del Paese in tema di competenze e sono stati realizzati due workshop rivolti agli stakeholders. Nel luglio 2017 è stato completato il rapporto finale, che analizza i processi di sviluppo delle competenze in Italia per identificare i punti di forza e le criticità riscontrate; il volume, intitolato “OECD National Skills Strategy Diagnostic Report - Italy”, disponibile in formato elettronico, è stato presentato in un workshop tenutosi presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze in data 5 ottobre 2017, a cui per il Mise ha partecipato il Viceministro Bellanova.

Lo stanziamento iniziale, pari a € 105.994,00 è stato utilizzato per complessivi euro 80.342,25 ed ha registrato una economia di gestione di euro 25.651,75.